

della Commissione, nè una risposta favorevole dall'onorevole ministro.

Bisognerebbe chiudere gli occhi della mente per non comprendere che si discute non solo sulla prosperità, ma sulla influenza e perciò sulla forza d'Italia. (*Bravo! Benissimo!*)

Presidente. Invito l'onorevole Papa a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

Papa. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione della Commissione sul disegno di legge per nuove opere portuali.

Mariotti Ruggero. Propongo che questo disegno di legge sia dichiarato d'urgenza.

Presidente. Se non vi sono osservazioni in contrario, l'urgenza sarà accordata.

(*È accordata.*)

Ha facoltà di parlare l'onorevole Indelli.

Indelli. Io ho ammirato i nobili sdegni dell'onorevole Galli; ma chi veramente per questa convenzione avrebbe dovuto andare in collera è la città di Bari, e non già per una questione di forma, ma per una questione di sostanza.

L'onorevole Galli ha letto la legge del 1877. In essa era detto che nel rinnovarsi della convenzione con la *Peninsulare* si sarebbe dovuto assolutamente e principalmente convenire l'approdo Bari.

Qui credo inutile discorrere della grande importanza del porto di Bari, e oggi e nell'avvenire.

Se Bari ha dato vita da sè sola, coi suoi soli sforzi, ad una già potente Società di navigazione a vapore, questa dovea essere una ragione di più per tenerne conto per gli approdi dei vapori della *Peninsulare*, che vanno e vengono dal Levante.

Ma, io che non fo una questione di forma, ma di sostanza, ricordo che col concorso di altri miei colleghi, ne ho tenuto parola tanto alla Commissione che all'onorevole ministro. E la prova della rissa con cui il ministro ha dovuto fare questa rinnovazione della convenzione, è appunto questa, che il tempo urgeva e si doveano prendere altri impegni in virtù della legge del 1875; il che non ha potuto perchè non vi era tempo da perdere, e i servizi andavano a mancare.

Ed io ed i miei colleghi ci siamo contentati per questa parte di un affidamento del ministro che per questo altro anno circa, per cui si è rinnovata la convenzione, vedrebbe dopo l'approvazione della Camera, se fosse possibile prendere nuovi e speciali concerti colla *Peninsulare*, nell'interesse di Bari, e in ogni caso alla rinnovazione poi non ci sarebbe stata questione alcuna per dare a Bari il definitivo approdo.

Io non propongo per questa parte alcun ordine del giorno, perchè non mi permetterei di mettere in dubbio la parola del ministro, la quale si appoggia all'esecuzione di una legge esistente. Ma leggo poi nella relazione della Commissione un ordine del giorno da essa proposto, il quale è illustrato con nobili parole dal relatore.

L'ordine del giorno che propone la Commissione, è il seguente:

“ La Camera confida che il Governo del Re presenterà nel primo semestre del 1889 un disegno di legge per riordinare i servizi marittimi, nel quale siano riserbati alla marina mercantile italiana tutti i servizi sovvenzionati. ”

Le parole poi con cui la Commissione illustra il suo ordine del giorno sono le seguenti:

“ Nel riordinamento, che per ragioni economiche non giova indugiare, e che per ragioni militari nuoce grandemente il ritardare, e che vi proponiamo di affrettare con un vostro voto, si dovrà dare alla bandiera italiana anche il servizio dell'Adriatico e si dovrà insieme agli interessi di Venezia, di Ancona, di Brindisi, tutelare gl'interessi di Bari, città operosa, ricca di commercio e di prodotti agricoli e industriali, emporio marittimo delle Puglie che ha diritto a non essere dimenticata. ”

Queste parole, onorevoli signori, sono scritte da un patriota. Ed io ne ringrazio il relatore.

Ora trattandosi qui di un progetto di legge di là da venire, pel quale non posso essere tranquillo su nessuna parola dell'onorevole ministro (che potrebbe anche non essere sempre lo stesso) io mi permetto di aggiungere all'ordine del giorno della Commissione, che sarà senza dubbio votato dalla Camera, un ordine del giorno mio, il quale suona così:

“ La Camera, confidando che col disegno di legge pel riordinamento dei servizi marittimi il Governo del Re provvederà ai legittimi interessi della città di Bari, passa all'ordine del giorno. ”

Sono sicuro che con l'accettazione di quest'ordine del giorno, per parte del Governo e della Commissione, si riparerà in gran parte anche al torto fatto a Bari, con la omissione, che, nella fretta di concludere la rinnovazione della convenzione, è stata involontariamente commessa agli interessi di un grande emporio commerciale come è quello a cui io m'interesso.

Presidente. Ci sarebbe ancora qualche altro iscritto.